

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSEZIONI: Corpo del giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Manovre austriache ai confini.

**Nel Trentino.**  
Le grandi manovre austriache nel Trentino incominceranno il 27 e continueranno fino al 4 settembre, svolgendosi nelle Giudicarie e nelle vallate laterali, sino a Stenico, Molveno, Tione, Bezzecca, Pingolo, Danneberg, Varignano, ecc.

Ad esse prenderanno parte l'88 reggimento fanteria, il 3 reggimento cacciatori, il 2 reggimento bersaglieri provinciali, un squadrone di bersaglieri a cavallo, batterie da montagna nonché compagnie del treno e relativi servizi accessori.

Il 31 agosto ed il 1 settembre vi sarà un'importante concentramento a Campi di Riva, con metà d'azione la Valle di Ledro (Conco, Bezzecca, Pieve, ecc.) ove il presunto nemico opporrà resistenza.

Intanto, ogni sera, il costruttore riflettore di Martarello (costruito dalla ditta Scoda, in Boemia) inonda di scrutatori fasci di luce Trento, le vie, i paesi ed i monti circostanti... e passano ogni giorno per tutto le vie di Trento lunghe teorie di carri carichi di dinamite e di polvere: i cavalli sono bardati a nero, sui carri è stesa una grande coltre nera; attorno, soldati con le baionette in canna gridano da lontano ai passanti di gettare il sigaro. Solamente in Val di Fassa di questi carri ne sono passati l'altro giorno ventotto...

## Marcia disastrosa.

Fiume, 18. Ieri all'alba due battaglioni del reggimento Jellachich, qui di stanza, si recarono a far manovre nel campo di Grobatico, due ore da Fiume, e vi rimasero fino alle 2 pom. sotto la sferza del sole. Durante la marcia di ritorno, tre soldati, colpiti d'insolazione, caddero a terra. Uno, tale Luca Bolfetta, d'anni 24, dalla Croazia, nonostante le sollecite cure dei medici militari, morì mentre lo trasportavano all'ospedale. Gli altri casi sono leggeri. Qui fanno 36 gradi di caldo.

## Verso i nostri confini.

Se le disposizioni non sono mutate, le manovre di divisione (brigade contrapposte) verso il nostro confine con la provincia di Gorizia avranno luogo dal ventinove agosto al 10 settembre. Si svolgeranno nella zona compresa dalle località Comen, Sagrado, Medea, Cormens, Mernice, Versoglia e Gorizia. Vi prenderanno parte la 55a brigata (Trieste) al comando del generale maggiore Ziegler, composta dei reggimenti 87 e 97; e la 56a brigata (Lubiana) al comando del colonnello Pinez del 47.0 essendo indispuesto il comandante generale Manussi.

## Le manovre nel goriziano.

Argo ci scrive da Gorizia: Durante la marcia di ieri dei due battaglioni diretti a Ronchi, 9 soldati furono colpiti da insolazione e dovettero venir caricati sul carro dell'ambulanza.

Oggi il comandante del III corpo, generale Sucovaty, ispezionò la truppa, quindi offrì un banchetto agli ufficiali per festeggiare il genellaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

— Dove notarvi poi il vero motivo, perché furono fatti eseguire i repentini movimenti di truppa, di cui vi feci cenno.

Il colorito politico, che si voleva attribuirvi in certe sfere, era unicamente per nascondere il giusto motivo, che ora però non è più un segreto. Gli ordini telegrafici erano partiti da Trieste, dove si prevedevano disordini per la vigilia ed il giorno natalizio di Francesco Giuseppe, date le condizioni di quella città otraggiata dai libelli. Però tutto trascorse in ordine perfetto e la truppa partirà domani di nuovo per Carso.

## La guerra.

### Le condizioni di Portofuro.

Abbiamo ieri portata la notizia, mandataci dall'agenzia Stefani, del rifiuto opposto dal generale Stössel, comandante di Portofuro, alla domanda del Micado — di capitolare, mentre lo ringrazia per il permesso che i giapponesi accorderanno ai non combattenti, di uscire.

Così il fato della Sebastopoli orientale è deciso. Già la scorsa settimana gli abitanti di Porto Arturo correvano continuo pericolo; adesso non si è al riparo dalle bombe che nei sotterranei; tutta la città pare un immenso formichiere. Molte case private e commerciali, fra cui l'edificio dell'antica Banca cinese, furono diroccate dalle bombe.

Il fuoco delle granate giapponesi si dirige specialmente contro i docks, dove vi sono grandi depositi di carbone, devastati quindi da continui incendi. I cannoni delle navi da guerra non possono più rispondere al fuoco giapponese, tanto fitte cadono le granate sulle navi ancorate nel porto.

I giapponesi non nascondono che hanno fretta di espugnare la fortezza, perché vogliono impiegare altrove le truppe assedianti, mentre la flotta che blocca oggi Porto Arturo dovrebbe volgersi contro quella di Vladivostok.

Le mine russe, coperte con pezzi di ferro, avrebbero fatto strage di giapponesi. Si deve solo alle mine se si potè resistere sino ad ora. Tutti gli abitanti di Porto Arturo sono costretti a partecipare ai lavori di fortificazione. Ricevono una mercede di dieci rubli al giorno, più un indennizzo nel caso che fossero feriti.

### Le perdite giapponesi.

I cadaveri bruciati con la calce viva. I corrispondenti russi del teatro della guerra informano che dal 4 corrente, primo giorno dell'assedio di Porto Arturo, caddero 10.000 giapponesi. I feriti sono affidati alle cure dei cinesi, i quali, come segno di riconoscimento, portano al braccio la croce rossa con il sigillo del generale giapponese. I soldati nipponici che assediavano Porto Arturo sono indigeni delle isole settentrionali dell'impero. I cadaveri dei caduti sono portati dietro l'accampamento, collocati gli uni accanto agli altri, poi bruciati quattro alla volta in calce viva. Terminata la combustione, si raccolgono le ossa entro panni rossi e con un documento, in cui è scritto il nome dei caduti, sono mandate in Giappone. I cadaveri degli ufficiali sono bruciati separatamente. Le loro ossa sono rinvoltate in panno verde, su cui si scrive il nome del morto che è poi rimpatriato.

### Una squadra giapponese va a Shanghai

per farla finita con le navi rifugiate.

Una squadra giapponese forte di 4 incrociatori e 4 torpediniere è diretta a Shanghai, dove si trovano 4 incrociatori e 4 controtorpediniere.

aloro americana, 3 incrociatori italiani, due austriaci, uno inglese, uno francese, uno tedesco, uno portoghese ed uno cinese. Pare che il Giappone sia risoluto ad ottenere la partenza ed il disarmo dell'Aschold e del Grossowi.

### L'insurrezione trionfa, nel Paraguai.

La notizia che giunge dal Paraguai sono sempre più gravi. Una sortita fatta dal governatore di Assunzione, dopo un sanguinoso combattimento, fu vittoriosamente respinta dagli insorti che stringono di stretto assedio la città.

Le navi degli insorti, *Saïnta e Villaria*, bombardarono la città per una ventina di minuti. Il corpo diplomatico, intervenuto, ottenne un armistizio di ventiquattro ore.

## Da Portogruaro.

### — Banca.

17 Oggi fu qui nuovamente il giudice istruttore avv. Padrazzi. Furono lungamente interrogati l'ex contabile Vittorio Cominotto, Luigi Bonfante e Felice Camuffo soci e congiunti dell'ex direttore Mascherin e qualche consigliere d'amministrazione. Il rag. cav. Scarabellin per incarico dell'istesso giudice invitò tutti i correntisti al controllo che pare fu trovato regolare.

Le cose procedono normalmente; pochi sono i depositi ritirati e si confida che con la buona volontà ed il fermo volere dei preposti l'istituto riprenda il suo corso. Ne va data lode anche in questa circostanza al cav. Merzagora direttore della vostra Banca d'Udine che è largo d'aiuti e di consigli.

Ed a proposito di affari della Banca non posso far a meno di rilevare l'ultima corrispondenza, del *Corriere di Venezia* che loda il coraggioso contabile Tuffolo che fu lui ad avvertire — dopo 7 anni che lo sapeva degli imbrogli del Mascherin — solo venti giorni fa un estraneo della Banca incaricandolo di avvertirne i preposti della stessa. Quanto meglio sarebbe certe cose non metterle in rilievo! Non giungerebbero le smentite!

### — Funerari.

Oggi ebbero luogo i funerali del compianto Ingegnere Giovanni Del Pra, morto il 15 corr. a soli 63 anni, dopo lunga e penosa malattia. Abbenché ormai da molto tempo, per la terribile male che lo affliggeva era ritenuto un uomo morto, pure la sua dipartita è stata dolorosamente appresa, perché il povero Ingegnere era stimato ed amato da tutti, per le sue doti egregie di cittadino e di professionista, e più specialmente per la sua grande bontà.

Copri molte cariche pubbliche: fu Sindaco del vicino Comune di Concordia, Consigliere, Assessore e Conciliatore a Portogruaro, Presidente del Consorzio del *Palt Grande* ecc. ecc. tutte cariche che egli tenne con onore, bene corrispondendo alla fiducia in lui riposta.

I funerali riuscirono una larga e veramente sentita dimostrazione di affetto e di rimpianto, da parte della cittadinanza e di molti amici e conoscenti venuti dai paesi vicini. Ai Cimitero dissero delle virtù e della vita del povero morto il Consigliere Comunale sig. Foligno, il Sindaco di Portogruaro, il sig. Bonò Vice-Conciliatore, il Segretario Dr. Fontabasso a nome degli impiegati del Municipio, e il Magg. Bombarda. Il notaio Dr. Bertolini ringraziò a nome della famiglia.

Il generale compianto torni di conforto alla desolata famiglia, alla quale mandiamo, anche da queste colonne, sentite condoglianze.

A. Piva.

## Pagina letteraria.

### L. leggenda di S. Daniele.

È una leggenda, dolce leggenda di carità e poesia, questa che io vi verrò narrando.

Nella pianura vastissima dove ora sorge la verde collina di S. Daniele, s'estendeva già, nei lontani tempi che la Storia non raggiunge, il piccolo regno d'un re normanno che fu anche chiamato re Brunerastro.

Il regno era breve ma grande la potenza del suo signore, temuto dai vicini, più numerosi e forti di lui, per la sua grande, mirabolante audacia. Oggi ora della sua vita fu segnata con un grido d'innocente, represso e soffocato nel sangue; ogni sua parola suonò sentenza di infamia e di morte; ogni suo atto, sfida alle Leggi divine ed umane.

Avvenne ora, che una sera fu ripetuto al terribile signore, che lontano, nella pianura, in un piccolo boschetto di cipressi piangenti e gelsomini in fiore, viveva una vergine sola, tutta bianca, tutta bionda, tutta pia.

A tale novella il re, cui la decisione seguiva rapida il pensiero, s'alzò di scatto ed ordinata la scorta migliore decise di tentar subito la nuova avventura.

Ma quale non fu il suo incredibile stupore quando trovò restii all'impresa i suoi stessi pretoriani. Quegli uomini che non avevano mai negato il concorso della loro spada e della loro bruttura ai voleri del loro signore, questa volta colpiti da un misterioso predestino, si ribellarono e, per la prima volta, rifiutarono di seguirlo.

Il re, turbato da tale inattesa protesta, non s'adirò contro i suoi uomini, che ben sapeva terribili nella loro vendetta come nell'avversione, e decise di partir solo, tanto s'era accesa in lui la fantasia, al racconto della vergine tutta bianca, tutta bionda, tutta pia.

E andò, all'alba della dimana, per la pianura immensa, solo solo, fra lo stupore dei suoi sudditi che paurosamente l'ossequiavano tremuli e timorosi.

E andò; andò tutto il giorno per la pianura che sembrava infinita come il suo desiderio. Il sole era già sparito dietro le punte più alte dei monti accorchianti e la strada da percorrere era molta ancora; ancora lontano il boschetto... re Brunerastro era stanco, ma andava, andava sempre nella notte senza luna.

Le sue forze già venivano meno, quando, allo svolto d'una breve altura, improvvisamente un odore soave, dolcissimo colpì le sue narici, stordendolo, inebriandolo, incurandolo... erano i gelsomini, i gelsomini in fiore che circondavano come una siepe naturale, il boschetto fatidico dei cipressi piangenti dove veniva la vergine tutta bianca, tutta bionda, tutta pia.

La prima volta nella sua vita il cuore gli batteva forte, da spezzarsi. Sentì. Non aveva mai sofferto tanto. Attese ancora, poi, leggero e svelto, fattosi un varco tra la siepe odorosa, s'inoltrò per l'umido, oscuro boschetto. Aveva fatti pochi passi, quando una luce riflessa leggermente fra le foglie arge e sottili dei cipressi, gli indicò il passo. Giunse così ad una capannuccia di paglia, dalla porticina bassa, dalla finestrella senza difesa.

Curvo, attento, scivolò piano, piano vicino alla casetta e spinse lo sguardo dentro quel mistero di luce e di amore.

Cosa vide re Brunerastro, nessuno seppe mai; i cipressi piangenti, però quella notte ebbero un compagno di più nel loro muto, ravate, i primi di giugno?

— In Turenna — balbettò il maestro, volgendo uno sguardo sup plichevole al suo « padrone », — Che cosa facevate in Turenna? — Eravamo in gita. — Verso qual parte? — Pippo tacque. — Vile! — sciamò Rosano, con voce piena d'odio. — Che cosa guadagni a tacere? — continuò il conte, sempre con la stessa calma. — Giacché l'abbiamo detto di saper tutto, invero che il silenzio nulla ti gioverà. Dov'è la vostra vittima, quella donna che avete crudelmente assassinata? Era la notte del sei giugno. L'hai forse già dimenticato? — E' meglio che tu confessi — lo consigliò Rebayer. — Non siamo della polizia, come tu forse sospetti. D'altronde, non è certo voi che vogliamo punire, bensì colui che vi ha pagati; quello è il vero colpevole! Avanti, dunque! Che se non volete rispondere, per il cielo che io vi torco il collo! Rosano, vile dinanzi al pericolo come un fanciullo, domandò:

inafferrabile dolore e fu tutto un pianto.

Quando l'indomani a tarda ora, re Brunerastro solo, raggiunse la sua reggia, stanco dal lungo viaggio, ai suoi uomini che curiosi l'attorniarono, disse soltanto: « Grandi cose io vidi che voi non vedrete né saprete mai ». « Questo soltanto io vi dico che giusto sarà a colui che tenterà profanare quel recinto sacro che voi ben sapete e che io solo ho passato! » E più non disse.

Da quel giorno nel regno di re Brunerastro non fu più pronunciata una sentenza nefanda né fu intrisa la spada nel sangue innocente, egli stesso licenziò le sue orde guerresche e le addusse al lavoro proficuo dei campi.

Ogni anno, nell'anniversario della sua « grande avventura » com'egli chiamò poi la gita fatta al boschetto dei cipressi, dodici fanciulli scelte fra le più belle della città, dovevano provvedere il re, di fiori dei più ricchi e rari che egli legava in un prezioso nastro d'oro, e cintosene il fianco, solo solo, come la prima volta, partiva per la pianura immensa, in pellegrinaggio d'amore.

Quando egli venne a morte, i suoi sudditi, in omaggio all'ultimo suo volere, con gran pompa ne trasportarono la salma nel lontano boschetto, ormai vuoto di vita, e lo seppellirono sotto i cipressi piangenti, fra rose e gelsomini scchiti, tra sparsi cordoni d'oro.

Le donne di tutte le vicine borgate, d'allora in poi, passando accanto la tomba del morto re gettarono fiori, a larghe manate, per anni ed anni, per mille e più anni, a poco a poco, s'accumularono una quantità enorme di fiori ammuchiandosi sempre più così da sollevare alta da terra una barriera adorosa che, sempre più, sempre più, negli anni crebbe formandosi altura, riducendosi collina.

S. Daniele scese a benedirli ed essa fu Sua. Fu miracolo? Non dimandate! E' una leggenda.

## 82 milioni di lettere al giorno.

Roma, 18. — Il *Bollettino del ministero delle poste* pubblica la statistica postale generale del 1902. Il numero degli oggetti spediti per posta in tutto il mondo, secondo la statistica del 1902, ha superato la cifra di 30 miliardi; ciò che corrisponde a circa 82 milioni al giorno.

Il peso della corrispondenza giornaliera circolante su tutte le vie del globo è calcolata a 10 mila tonnellate.

Dei suaccennati 30 miliardi, 28 e mezzo comprendono le lettere, le cartoline, i campioni e gli stampati, e un miliardo e mezzo i pacchi e i vaglia postali.

L'ammontare dei fondi giranti durante il 1902 (non compresi quelli delle Casse di risparmio) superò i 400 miliardi.

Il personale postale di tutto il mondo conta un effettivo di 1.160.000 di cui 561.000 impiegati; 510.000 agenti subalterni e 84.000 postiglioni.

Gli stabilimenti postali sono 236.830 compresi gli uffici ambulanti e le collettorie: le cassette postali sono 664.605.

Il numero delle corrispondenze cadute nei rifiuti durante il 1902 fu superiore a 28 milioni.

— Contrapposto al caldo: alla capanna Regina Margherita, sulla punta Gnetiffi il termometro segnò lunedì 17 gradi centigradi sotto zero!...

## Preti forsennati, che istigano alla rivolta.

Il due agosto, in Agira, provincia di Catania, una gran turba furibonda di popolo, a causa della sovraimposta, invase il Municipio, la Prefettura il telegrafo, devastando i locali e bruciando mobili, registri e carte. Nel tafferuglio vi furono molti contusi. Il sottoprefetto di Nicosia, con una compagnia di soldati, si recò ad Agira, ove accorsero anche cento carabinieri da altre parti. Si fecero allora 18 arresti. Molti rivoltosi si resero latitanti.

Il sindaco ritenne però che la turba fosse stata sobillata. Ed ecco che oggi si telegrafa avere il giudice istruttore, in seguito ad una inchiesta, fece arrestare il canonico Contessa e altri preti sarebbero in procinto di venire arrestati, per istigazione alla rivolta.

Preti forsennati!

## Il Telet. della Patria porta il n. 1-88

## In Italia e fuori.

— A Troppavia, nella Slesia, il genellaco dell'imperatore d'Austria ha dato luogo a clamorose dimostrazioni dell'irredentismo tedesco: una moltitudine composta di migliaia di persone circondò la banda militare quando si fermò a suonare dinanzi al palazzo del Governo, e proruppe in fischi assordanti e in grida di abbasso. Quando poi la banda rientrò in quartiere e suonò l'inno dell'impero: la folla intonò l'inno popolare tedesco: « La guardia al Reno! » che sarebbe come il nostro « Va fuori d'Italia ». La dimostrazione continuò fino alla mezzanotte. Vi fu qualche conflitto con la polizia. Nella giornata di ieri, poi, si tenne un congresso tedesco, pure a Troppavia, nel quale si protestò vibratamente contro le scuole parallele slovene istituite a Troppavia stessa.

## I friulani all'Estero.

Ci scrivono da Wocheiner Feisshitz in data 16 corr: Ieri, festa dell'Assunzione, il sig. Conte Comm. Giacomo de Ceconi, assessore del traforo della grandiosa Galleria nel Wchoin presso Feisshitz, invitò tutti i suoi numerosi impiegati, e quelli dell'Imperial R. Governo ed altre non poche cospicue persone ad una gita al bal lago di St. Johann che dista sette Km. da Feisshitz.

Verso le nove antimer, gli invitati partirono col treno che percorre la provvisoria linea di servizio alle Cave dell'Impresa, in prossimità al lago, ed ivi giunti, il sig. Conte con la speciale gentilezza ed affabilità, che lo distingue, li condusse dapprima a visitare alcuni « posti » veramente pittoreschi, poi li fece sedere a sontuoso banchetto in un delizioso albergo presso il lago.

La banda di Assling; invitata dal conte rallegrò gli ospiti durante il pranzo. Nelle ore pomeridiane poi, alcuni si divertirono con le gite sulle rive del lago, altri al giuoco dei birilli, delle bocce ecc. Sul calare della sera, la eletta comitiva fece ritorno a Feisshitz, ove al grande Restaurant, l'attendeva una lauta cena.

La nota dominante della indimenticabile giornata, fu la più schietta allegria. Verso la mezzanotte la comitiva si sciolse, non senza d'aver prima esternato al sig. Conte — che per suoi dipendenti, più che superiore, è padre affettuoso, — i sensi della più viva gratitudine, e ripetutamente augurato all'ottimo signore ogni felicità.

G. D. S.

## APPENDICE 176

## L'espiazione.

— L'arrivo del padrone di questa stamberga.  
— E' lui ch'ella vuol salvare?  
Carmelita scosse il capo.  
— E' il marchese di Nebraissier — disse ironico l'altro individuo, ch'era rimasto fino a quel momento silenzioso.  
— Vedi, Carmelita?.. Noi sappiamo tutto. Perché ostinarti a tacere?  
— Mi conosci ben male, se credi che io debba cedere alle tue minacce o alle tue preghiere!.. quando Carmelita ha promesso di tacere, potranno ucciderla, ma non parlerà!  
— Va benissimo — ripeté anche Rebayer. — Parleranno gli altri.  
— S'intese il cigolio d'una carrozza che si avvicinava.  
— Eccoli — disse Rebayer.

Carmelita si appressò ai due per lei sconosciuti.  
— E' forse Rosano che arriva ora? — domandò.  
— Rosano col maestro.  
— Ho un conto da regolare con lui. Vi prego: permettetemi che mi nasconda.  
— E senz'altre parole, saltò sopra un calessino, nell'angolo buio della rimessa che s'apriva di fronte alla camera, e stette lì in ascolto.  
— Sono loro che desiderano parlarvi? — domandò il bel Rosano, avanzandosi con fare disinvolto, seguito da mastro Pippo.  
— Sì, se è possibile.  
— Per affari?  
— Sì.  
Il conte s'acostò in quell'istante al suo servitore. Pippo notò qualche atto e l'inquietudine ch'era nata in lui appena aveva saputo che due signori li cercavano, si fece vivissima.  
Rosano mostrò la porta della sua stanza.  
— Se i signori vogliono entrare...  
— No no; con questo caldo — fu pronta ad interloquire Pietro.

Meglio discorrere all'aperto. Gennaro Courbès s'era messo a braccia conserte, nello spazio lasciato libero dalla vettura presso l'andito, in modo da impedire l'uscita.  
Il bel Rosano, accortosene, gli gridò, con piglio beffardo:  
— Non prelesti mica andartene, tu?  
— Lascialo stare: può benissimo esserci utile — disse il conte Albertis. — Abbiamo una piccola spiegazione da fare qui tra noi.  
Pippo s'era sentito rizzare i capelli ed avvicinatosi al padrone gli aveva tirato la falda del vestito.  
Rosano capì l'avvertimento. Con occhio sospettoso guardò i due sconosciuti, e la sua mano corse alla tasca ed estrasse la rivoltella; ma Rebayer, con una prestezza meravigliosa, gliela strappò, scaraventandola sul lastrico della corte. L'acciaio andò in pezzi, mandando scintille.  
— Ora starai tranquillo, brigante!  
— Lascialo — disse dolcemente il conte; ed appressandosi al bandito che Pietro Rebayer teneva

per un braccio come in una morsa, cominciò:  
— Devo fare qualche domanda, a te ed al tuo compagno. Rispondetemi francamente.  
Mostrò la pancia. I due colpevoli vi sedettero in silenzio.  
Poi, Rosano ebbe un senso di rivolta.  
— E se io non volessi rispondere?  
— Chiamo gli agenti che passeggeranno qui sotto, e ti faccio arrestare...  
Mastro Pippo tremava.  
— Farmi arrestare?.. perché?.. lo so tutto. Comprendi?.. Tutto!.  
L'interrogatorio cominciò:  
— Dov'eri ai primi giorni di giugno?  
— E che la riguarda, ciò?  
— Poiché te lo domando, vedi bene che m'interessa.  
— Non rispondo — proruppe l'interrogato, dirigendo i denti e bestemiando.  
Il conte si volse a Pippo.  
— Tu sei più ragionevole, mi pare; dimmi tu, dunque: dove e-

— Ma alla fine, che cosa desiderano sapere?..  
— Quanto ti fu dato?  
— Ventimila franchi.  
— Da chi li hai ricevuti?  
— Tutto quel che posso dire, è che li ho ricevuti... Per quanto m'industriassi di conoscere il nome di chi ce li dava, non sono riuscito a nulla.  
— Non l'hai veduto?  
— No.  
— Chi ti ha dato allora i danari?  
— Una donna...  
— Carmelita?..  
— Lei...  
— Ebbene, metti in carta quanto dicesti!  
— Scrivere?.. io?.. No, assolutamente!  
— La polizia non è lontana. Ciò che hai rivelato basta per mandarti in galera! — esclamò Rebayer.  
— Lascia, Pietro, — ammonì dolcemente il conte Albertis. — Egli fa tutto ciò che noi vogliamo, vedrai.

(Continua)

# CRONACA PROVINCIALE

## CAVAZZO CARNICO

— Esami nelle scuole comunali.

In data 12 u. s. c. scrivono: « Nei giorni di giovedì e venerdì 11 e 12 ebbero luogo nell'aula della scuola maschile gli esami di prosocimento.

Presiedeva la gentilissima signorina Emma Benedetti, coadiuvata dal primo Commissario sig. Battigello Napoleone Alessandro. Della Commissione, facevano parte: l'ispettore del circondario, il sindaco Brunetti, il deputato di vigilanza direttore Micheli, la signorina Maria Zanini maestra nel capoluogo, la signorina Albina Rossi della frazione di Mens-Somplago e la signorina Pistacchi Luigia di Cosclans. Gli alunni presentati all'esame furono 40 dei quali con grata soddisfazione degli insegnanti, 39 furono dichiarati prosociti.

Congratulazioni vivissime agli egregi insegnanti che in un comune come Cavazzo, riuscirono a presentare un notevole numero di candidati ottenendone un lodevolissimo profitto. L'amico Battigello poi, è pregato di ricevere, con compunzione profonda, i nostri auguri pel conseguimento di sempre maggiori trionfi.

Veritas

## S. QUIRINO

— Un segretario che si fa amare.

16. — (Ricevuta solo ieri a mezzogiorno.) — Ieri il nostro segretario comunale signor Salvatore Munari, nominato alla unanimità e per chiamata segretario dell'importante comune di Porcia, recavasi alla sua nuova residenza. Ci conforta però il fatto che egli rimane ancora titolare di questo ufficio, ciò che fa nutrire in tutti la speranza più viva che, in presenza della deliberazione presa ieri a voti unanimi dal nostro consiglio, colla quale fu stabilito di nominarlo a vita e di elevargli lo stipendio a lire 2300 nette da taxa di R. M., si decida egli a dare a Porcia le sue dimissioni per ritornare tra noi, ove gode altissima e meritata stima, e l'affetto e l'amicizia di tutti.

Ed in tale speranza, gli mandiamo intanto il nostro riverente ed affettuoso saluto.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Infortunio alla fabbrica zucchero.

(Carlo) 18. Ieri in questa fabbrica di zucchero avvennero due disgrazie che, per fortuna, non sono gravi.

Certo Zanini Giuseppe di Gio. Batta, d'anni 20, bracciante, di San Vito, mentre stava spingendo lungo la passerella un carrello carico di polpe delle barbabietole, giunto allo scambio, s'accingeva ad eseguire la necessaria manovra, quando il carrello gli passò sul piede, producendogli una contusione di terzo grado al ditone destro, guaribile da 25 a 30 giorni, salvo complicazioni.

Ieri stesso, Amedeo Cortese di Vincenzo, d'anni 36, bottellista, pure di S. Vito, mentre stava mettendo a posto una cinghia nel locale delle turbine, appoggiò la mano destra su di un tubo nel quale veniva improvvisamente introdotto il vapore. Ne riportò una scottatura di 1.º grado al palmo della mano, guaribile in 5 giorni, con interruzione del lavoro.

## Un chiarimento.

18 agosto. — A proposito del vostro articolo odierno della Cronaca Cittadina «Una denuncia per grossa truffa», vi preghiamo rettificare nel senso che nessuna parentela corre tra noi ed il Pascoli Alessandro, che solo occasionalmente conosciamo, e che, come è nostro metodo imprescindibile, non abbiamo apposto firma alcuna su cambiale, né rilasciato lettere di presentazione.

F.lli Antonio e Michele de Micheli.

## CIVIDALE

— Ben ritornati.

19. — Ieri sono ritornati i valorosi rappresentanti del C. C. C. che, sfidando il caldo eccessivo di questi giorni e le strade spesso faticose, hanno voluto prender parte al Congresso ciclistico nazionale di Pieve di Cadore.

Tutti sono entusiasti della splendida gita, che, se anche costò loro un po' di fatica, li compensò di magnifici panorami e di memorie indimenticabili.

## — Necrologio.

E' morto, l'altra sera, il più vecchio degli agenti daziari di Cividale, alle dipendenze della ditta Trezza, Pietro Valleggi d'anni 71, che un tempo fu prode soldato, avendo fatte quasi tutte campagne dell'indipendenza da Novara in poi.

Sebbene di fibra robusta, la sua salute, ultimamente, era cagionevole ed il fisico in deperimento, onde noi, sovente, vedendolo correre in giro per le cure della sua professione, pensavamo con malinconia e disagio alla sorte della sua vecchiaia, meravigliandoci, che un uomo in condizioni fisiche così malandate e in un'età così avanzata, fosse lasciato a lottare per l'esistenza, dopo tanti servizi resi alla Patria.

## GEMONA

— Pronta risposta ad una osservazione isulsa.

Un amico nostro, che non è il corrispondente ordinario, ci narra il seguente aneddoto:

« Per quanto un po' vecchio, pure merita di essere raccontato un piccolo incidente insorto durante la consegna del dono dei Reali, che toccò, come fu annunciato, al sig. G. B. Pizzorni da Piacenza, direttore del cotonificio A. Morganti.

All'atto dunque della consegna di detto dono, il Comitato delle feste fece intonare l'Inno Nazionale, ed il sig. Pizzorni, da persona compita, ed educata, salutò, levandosi il cappello.

L'atto fu rimarcato da un giovanotto del Comitato, detto F., che dicono essere uno fra i caporioni dei clericali; il quale, forse credendo fare lo spiritoso disse al sig. Pizzorni:

Scusi, Signore: la marcia reale non è per Lei, sa!...

Il sig. Pizzorni, benché avesse motivo di ritenere l'insulsa osservazione come un insulto, trovò modo di contenersi, e pronto rispose:

— Crede forse, Signore, che io sia così povero di spirito da non sapere che l'Inno non è per me?... del resto, le persone che hanno un po' d'amore patrio, all'atto della consegna d'un dono Reale e all'intonazione dell'Inno Nazionale, se all'aperto salutano levandosi il cappello, e se in luoghi chiusi si alzano in piedi; ed anche quei pochi che non tengono in cuore questo sentimento, per educazione devono salutare.

A tale risposta improvvisa, il clericale rimase di stucco e balbettò alcune parole incomprensibili; poi, scomparve tra la folla.

## ARTA

— Una aggressione.

Nella sera del 15 corr. verso le ore 19 avvenne un'aggressione in Valle di Paularo e precisamente sulla strada pedonale che da Cadarchis porta alla frazione di Piedim, risalendo la riva destra del torrente Ciarso.

A quell'ora, il signor Giovanni Merluzzi, oste, da Piedim, assessore del comune di Arta, tornavase tranquillamente a casa, quando in un luogo solitario, lontano circa mezzo chilometro dall'abitato, veniva improvvisamente aggredito, atterrito e colpito a pugni alla testa da certo Di Gallo G. B. fu G. B. da Riac, pregiudicato pericoloso, che già ebbe a scontare due anni di carcere per aver forato il ventre ad un compresso.

Il sopravvenire di due giovanotti e dei famigliari del Merluzzi indussero l'aggressore a fuggire precipitosamente.

Fra la vittima ed il Di Gallo esistevano rancori per futuri quesiti avute in passato.

Il Merluzzi ha sporto querela. Oggi poi il Di Gallo non contento della bella impresa compiuta, minacciava ed ingiuriava le figlie del Merluzzi, impressionandole al punto da rendere necessario l'intervento dei RR. Carabinieri, cui dovette ricorrere il Municipio per tranquillizzare la popolazione.

## PALUZZA.

— Un caro nipote.

Trovati a letto in Paluzza con lesioni guaribili in non meno di 20 giorni il sig. Ferdinando Moser d'anni 60, proprietario dell'«Albergo alla Posta».

Domenica sera fu aggredito e percorso dal nipote Desiderio Maieron, detto «Zalo», vetturale, sui trentacinque anni.

Causa del brutto fatto, sembra che siano questioni d'interesse e vecchi rancori.

Il Maieron è fuggito all'estero.

## MEDUNO

Nella corrispondenza di ieri — *Funerali D'Andrea* — per pura svista omissi il nome del perito Romano Beltrame fra quelli che posero l'ultimo saluto al compianto D'Andrea. Oggi riparo all'involontaria dimenticanza.

## LATISANA

— Un avvenimento sportivo nuovo per Friuli.

«E che riuscirà interessantissimo, è quello che si svolgerà domenica 4 settembre sul Tagliamento:

## Disposizioni generali

Le gare nautiche, indette dalla Sezione Veneta del R. R. C. I. aperte a tutte le società di canottieri facenti parte della Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron. Ecco l'ordine delle corse:

1. Coppa «Latisana». — Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere (seniores).
2. Coppa «Patronesse». — Barche alla veneziana di tipo libero a due vogatori (juniores).
3. Coppa «Tagliamento». — Barche alla veneziana di tipo libero a quattro vogatori (seniores).
4. Coppa «Costanza». — Skiff (seniores).
5. Coppa «Friuli». — Yole da mare a due vogatori di punta e timoniere (juniores).
6. Coppa «Gordon Bennett». — Barche di tipo libero a otto vogatori di punta e timoniere (seniores).

## TARGETO

— L'orto forestale di Ciseris — La bonifica di Bueris.

Il Comitato forestale in recente adunanza stanziava lire 1100 per i lavori di adattamento del terreno per l'orto forestale di Ciseris, promosso dal Circolo Aricolo di Targeto e reso possibile grazie alla generosità del Comune di Ciseris.

La bonifica delle paludi di Bueris (mand di Targeto) definitivamente approvata per decreto reale. Con decreto reale del giorno 11 corr. è stata classificata in III categoria la sistemazione dei torrenti Urana e Soima e conseguente bonifica delle paludi di Bueris, con estensione di 1800 pertiche situate nei comuni di Magnano, Treppo Granda, Cassacco e Segnacco.

Già il 25 giugno p. p. la Commissione centrale per le opere idrauliche di 3.ª categoria aveva espresso parere favorevole dichiarando « respinte le opposizioni ».

In seguito a questo decreto il Governo concorre con sei decimi nella spesa, progettata in circa 60000 lire; e la costituzione del consorzio per l'esecuzione dei lavori d'ora in poi è obbligatoria.

Tale lavoro riesce utile all'agricoltura: il negario costituirebbe un « solenne paradosso » come scriveva nel 1889 il compianto deputato provinciale cav. dott. Domenico Barnaba di Baia. E riesce providenziale dal punto di vista igienico, come sino da allora scrisse il venorando medico dott. Giorgini.

Avvenuti lavori di prosciugamento e risanamento, sarà proposta subito, si spera, dal medico provinciale, la revoca del recente decreto reale di zona malarica contro firmato dai ministri Giolitti e dal guardasigillo, Ronchetti, originato dai rapporti dei medici Giorgini di Treppo e Merluzzi di Magnano in Riviera, e formulati in precedenza da certificati dei medici Chiaruttini, Sabbadini, Giorgini Domenico.

Le nostre congratulazioni all'amico progettista ing. cav. G. B. Rizzani, autore del progetto di sistemazione, assistito nella parte pratica dall'ing. del Pino di Bueris, nonché all'amministrazione Andraochi di Segnacco che presentò e sola sostenne la bonifica, sebbene Segnacco comprenda solo 22 sulle 1700 pertiche che costituiscono l'appezzamento paludoso.

Chi più di tutti deve essere soddisfatto, è certamente l'amico nostro consigliere provinciale dott. Biasutti, il quale pensò di riproporre un'iniziativa miseramente caduta dieci anni prima e in mezzo a difficoltà d'ogni sorte — create dalla politica sopportando pazientemente le incoerce frecciate di avversari con una testardaggine tutta friulana, grazie alla valentia dell'ing. Rizzani, e all'appoggio di egregie persone di Magnano, di Segnacco, di Treppo riuscì a condurre in porto così utile e importante lavoro.

Prevenire e non reprimere.

Mi diceva un bel tipo, giorni fa, che il miglior modo di guarire dalla febbre era quello... di non prenderla. Certo spiritosi spesso si dicono, specialmente con questo caldo, tanto per dir qualcosa: son freddure che non rinfrescano; però in fondo, era un saggio precetto profilattico che il mio amico veniva a dare; infatti è partito assai più saggio il prevenire il male anziché reprimere. Chi si sente bene non suppone mai che da un momento un violento brivido di freddo gli tronchi le membra, che la sua pelle rosea che era si faccia pallida, livida, che la sua testa prima libera se la senta come rinchiusa in una morsa di ferro, che le sua membra prima così elastiche ora le senta rattrappite, spasmatiche come se gli spazzassero le ossa, che una sete inestinguibile lo divori e un vomito ostinato gli operda di bere; e che dopo qualche ora di simili tormenti altri ne sopraggiungano, un calore insopportabile, un affanno che toglie il respiro; e infine che un sudore infrenabile, snerbante, noioso, una smania indomabile venga a chiuder la scena lasciandolo spossato, rifinito colla bocca amara, la testa vuota, le gambe tronche, pallido come dopo un mese di malattia e colla paura di veder tornare dopo un giorno o due tutto questo cortice di mali.

Ecco a che cosa si va incontro quando si fida nelle proprie forze e non si vuol capire che il male è sempre pronto a balzare improvvisamente alla vostra porta, quando meno ve l'aspettate. Cercate dunque di star sani, evitando ogni stravizio e possibilmente ogni strapazzo: ma per esser certi del fatto vostro, ingestate ogni mattina un paio di pillole di *Exanofete* della Ditta Biseri: vi faranno bene.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

## TARGETO

— L'orto forestale di Ciseris — La bonifica di Bueris.

Il Comitato forestale in recente adunanza stanziava lire 1100 per i lavori di adattamento del terreno per l'orto forestale di Ciseris, promosso dal Circolo Aricolo di Targeto e reso possibile grazie alla generosità del Comune di Ciseris.

La bonifica delle paludi di Bueris (mand di Targeto) definitivamente approvata per decreto reale. Con decreto reale del giorno 11 corr. è stata classificata in III categoria la sistemazione dei torrenti Urana e Soima e conseguente bonifica delle paludi di Bueris, con estensione di 1800 pertiche situate nei comuni di Magnano, Treppo Granda, Cassacco e Segnacco.

Già il 25 giugno p. p. la Commissione centrale per le opere idrauliche di 3.ª categoria aveva espresso parere favorevole dichiarando « respinte le opposizioni ».

In seguito a questo decreto il Governo concorre con sei decimi nella spesa, progettata in circa 60000 lire; e la costituzione del consorzio per l'esecuzione dei lavori d'ora in poi è obbligatoria.

Tale lavoro riesce utile all'agricoltura: il negario costituirebbe un « solenne paradosso » come scriveva nel 1889 il compianto deputato provinciale cav. dott. Domenico Barnaba di Baia. E riesce providenziale dal punto di vista igienico, come sino da allora scrisse il venorando medico dott. Giorgini.

Avvenuti lavori di prosciugamento e risanamento, sarà proposta subito, si spera, dal medico provinciale, la revoca del recente decreto reale di zona malarica contro firmato dai ministri Giolitti e dal guardasigillo, Ronchetti, originato dai rapporti dei medici Giorgini di Treppo e Merluzzi di Magnano in Riviera, e formulati in precedenza da certificati dei medici Chiaruttini, Sabbadini, Giorgini Domenico.

Le nostre congratulazioni all'amico progettista ing. cav. G. B. Rizzani, autore del progetto di sistemazione, assistito nella parte pratica dall'ing. del Pino di Bueris, nonché all'amministrazione Andraochi di Segnacco che presentò e sola sostenne la bonifica, sebbene Segnacco comprenda solo 22 sulle 1700 pertiche che costituiscono l'appezzamento paludoso.

Chi più di tutti deve essere soddisfatto, è certamente l'amico nostro consigliere provinciale dott. Biasutti, il quale pensò di riproporre un'iniziativa miseramente caduta dieci anni prima e in mezzo a difficoltà d'ogni sorte — create dalla politica sopportando pazientemente le incoerce frecciate di avversari con una testardaggine tutta friulana, grazie alla valentia dell'ing. Rizzani, e all'appoggio di egregie persone di Magnano, di Segnacco, di Treppo riuscì a condurre in porto così utile e importante lavoro.

Prevenire e non reprimere.

Mi diceva un bel tipo, giorni fa, che il miglior modo di guarire dalla febbre era quello... di non prenderla. Certo spiritosi spesso si dicono, specialmente con questo caldo, tanto per dir qualcosa: son freddure che non rinfrescano; però in fondo, era un saggio precetto profilattico che il mio amico veniva a dare; infatti è partito assai più saggio il prevenire il male anziché reprimere. Chi si sente bene non suppone mai che da un momento un violento brivido di freddo gli tronchi le membra, che la sua pelle rosea che era si faccia pallida, livida, che la sua testa prima libera se la senta come rinchiusa in una morsa di ferro, che le sua membra prima così elastiche ora le senta rattrappite, spasmatiche come se gli spazzassero le ossa, che una sete inestinguibile lo divori e un vomito ostinato gli operda di bere; e che dopo qualche ora di simili tormenti altri ne sopraggiungano, un calore insopportabile, un affanno che toglie il respiro; e infine che un sudore infrenabile, snerbante, noioso, una smania indomabile venga a chiuder la scena lasciandolo spossato, rifinito colla bocca amara, la testa vuota, le gambe tronche, pallido come dopo un mese di malattia e colla paura di veder tornare dopo un giorno o due tutto questo cortice di mali.

Ecco a che cosa si va incontro quando si fida nelle proprie forze e non si vuol capire che il male è sempre pronto a balzare improvvisamente alla vostra porta, quando meno ve l'aspettate. Cercate dunque di star sani, evitando ogni stravizio e possibilmente ogni strapazzo: ma per esser certi del fatto vostro, ingestate ogni mattina un paio di pillole di *Exanofete* della Ditta Biseri: vi faranno bene.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

La siccità continua in Germania, in Francia. Fu dovuto sospendere il movimento dei piroscafi anche sopra un bel tratto del Reno, fra Colonia e Manheim.

Nel dipartimento della Gironda in Francia quasi tutte le praterie sono arse, il raccolto delle patate è considerato quasi nullo, i cereali autunnali non crescono, l'uva diventa secca, nei boschi si hanno frequenti incendi.

## La morte del senatore Giuseppe Mussi.

Milano, 18. Nella villa di Bavano moriva, circondato dalla famiglia, stasera verso le 8, il senatore Giuseppe Mussi, ex sindaco di Milano.

La morte, per quanto attesa, produsse enorme impressione in città, ove la veneranda figura del senatore era oggetto di orgogliosa ammirazione. Giungono condoglianze da ogni luogo.

Giuseppe Mussi era nato a Milano nel 1830 da agiata famiglia. Si laureò in giurisprudenza a Pavia. Dal 1866 rappresentò alla Camera il Collegio di Abbiadoro, per cinque legislature consecutive. Dopo l'adozione dello scrutinio di lista, fu rappresentante del 1.º collegio di Milano, sedendo all'Estrema Sinistra.

Eletto sindaco della sua città nel '99, dopo la rottura dei partiti popolari, diede le dimissioni da deputato e da vicepresidente della Camera, e fu nominato senatore.

Nei moti del '98, ebbe a soffrire il maggior dolore che possa colpire un padre: l'unico suo figlio, fiorento di vita, trovatosi coinvolto in una dimostrazione a Pavia, restò ucciso.

Tragica ascensione aeronautica

Un tenente del genio

orribilmente ferito.

ROMA, 18. — Oggi alle 12.50 dalla caserma della brigata specialisti del 3.º Reggimento Genio, partiva per una delle solite ascensioni in pallone, il tenente del genio Giuseppe Arciprete nativo di Napoli. Era un piccolo pallone di 40 metri cubi.

Giunto presso Terni, il pallone si ruppe e precipitò a terra. Il tenente cadde e fu raccolto privo di sensi presso Piediluce, nel circondario di Terni, da alcuni contadini. Trasportato con un carrello ferroviario alla stazione di Terni e poi all'ospedale, il povero tenente si trova in condizioni gravissime, per sopravvenutigli commozione celebrata. Pare che abbia anche una gamba spezzata.

## CRONACA CITTADINA

### Il primo

Mercato concorso di Tori e Torelli.

Su proposta della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, è istituito un Mercato concorso annuale provinciale di Tori e Torelli.

da tenersi nella nostra città in occasione del mercato di settembre, nel venerdì successivo al terzo giovedì.

Sono ammessi esclusivamente i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata rossa — tipo Iurassico — esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Gli animali dovranno essere iscritti, e pel rilascio del numero d'iscrizione si pagherà lire 1 di taxa, che sarà devoluta al fondo premi.

La domanda d'iscrizione conterrà tutte le possibili indicazioni sulla genealogia ed età dell'animale nonché sulle cure avute nell'allevamento (alimentazione, ginnastica, funzione, monticazione o pascolo ecc).

I soggetti migliori saranno condecorati con premi da lire 5 a 25 o medaglie, su giudizio della Commissione permanente per il miglioramento bovino che è pure incaricata dell'ordinamento del mercato-concorso, con facoltà di compilare speciale regolamento.

Quest'anno il concorso avrà luogo il giorno 16 settembre nelle ore antimeridiane, ed alle ore 12 saranno proclamate le premiazioni conferite.

E' indispensabile presentare i tori e tori nelle ore antimeridiane, con certificato rilasciato dal municipio ove si tiene l'animale, che comprovino la nascita e l'allevamento in provincia del soggetto esposto; facoltà di presentare anche le madri.

Par schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al veterinario provinciale, segretario della commissione ordinatrice.

### Teatro Minerva.

Ricorrendo l'ononastico di S. M. la nostra Graziosa Regina, ieri sera s'iniziò lo spettacolo con la Marcia Reale che fu accolta dal numeroso pubblico con vivissimi applausi. *Menendez e Cabrera*, ottennero, come sempre, bellissimo successo e i principali esecutori furono continuamente applauditi.

Questa sera riposo.

Domani e domenica *Menendez e Cabrera*.

Domani e domenica continuano le rappresentazioni a prezzi ridotti.

## Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 17 agosto 1904)

### Affari comunali.

Approvò la continuazione in economia di alcuni servizi pubblici da parte del Comune di S. Giorgio di Nogaro; il regolamento per la taxa esercizi e rivendita del Comune di Buta e S. Giorgio di Nogaro; la vendita di ritagli stradali da parte del Comune di Biadene; il regolamento per la taxa vettoriale e domestici del comune di Ragogna; la contrattazione di un prestito di lire sei mila da parte del Comune di Platischia; poi i pagamenti del ponte sul Men; l'acquisto di azioni del consorzio antilossocero di Palmanova da parte del Comune di S. Giorgio di Nogaro e del consorzio antilossocero di Cividale da parte del Comune di Prepotto; l'iscrizione del Circolo del Calcio (futuristi) del Comune di Feltre Umbro; la modificazione alla tariffa per la pesa pubblica dello stesso Comune; il regolamento per i pompieri del Comune di Fanna; la rinuncia parziale di credito per spedita da parte del Comune di Budaja; l'aumento di salario al messo comunale di S. Giorgio della Rivinchedda; la cessione di area comunale da parte del Comune di Pordenone; l'utilizzazione di piante nel bosco Salsotto del Comune di Paluzza; la vendita di terreno necessario per l'ampliamento del Cimitero in Comune di Medun da parte del legato Toppi-Wasserman.

Rinvio con ordinanza: la contrattazione di prestito di lire 100 mila con la Casa di Risparmio di Udine da parte del Comune di Targeto; l'assegnazione di un prestito di lire 100 mila da parte del Comune di Fossolotto; i regolamenti per la taxa e servizio rivendita del Comune di Ragogna, Onaro, Passignano di Pordenone; la contrattazione di un prestito da parte del Comune di S. Giorgio di Nogaro per l'istituendo forno rurale; la soppressione del posto di stradino e conseguente modificazione dell'organico delle guardie campestri del Comune di Meretto di Tomba.

Opera pie.

Approvò: il miglioramento degli alloggi al personale per il corr. anno nell'ospedale Civile di S. Daniele; l'accettazione di donazioni varie da parte della Congregazione di Carità di S. Maria la Longa; l'accettazione del lascito Amalia Pedroni da parte della Congregazione di Carità di Assano X.

Sottoscrizione per una colonna marmorea da erigersi sul sito del disastro di Beano.

Ministero della guerra L. 100, generale Sartirana 5, avv. Pietro Capellani 10, Camillo Piccoli Kecler 5, comm. prof. Domenico Piccoli 5, ing. Lorenzo De Toni 5, don Antonio Sbaiz parroco di Sedegliano 2, don Antonio Mainardi capellano di Sedegliano 1, Kecler dott. Roberto 20, Biasutti 1. — Totale lire 154.

Temporali da una parte e dall'altra.

A Pegli (Genova) una grande tromba di acqua si sciolse sullo stabilimento balneare Cerutti, distruggendolo. Quattro cabine, furono lanciate a 200 metri di distanza. Parecchi battelli furono alzati a grande altezza e ricaddero in mare o sulla spiaggia, sconquassandosi. Molte persone si salvarono aggrappandosi alle palafitte.

Alla mezzanotte di ieri si scatenò in Roma un forte temporale, che causò parecchi danni. Nell'ufficio telegrafico e postale ruppe molti vetri, spense lampioni per le strade, asportò tegole e ad un certo momento spense l'elettricità.

A Milano ed a Genova durante un violento temporale, si ebbero diverse scariche elettriche. Un fulmine cadde nella chiesa di S. Lorenzo a Milano, terrorizzò fedeli e sacerdoti.

Nel Trentino, a Predaja, un violentissimo nubifragio, causò alcuni frangimenti, in seguito ai quali fu distrutta una casa. Cinque persone furono sepolte sotto le macerie.

A Venezia, una gondola proveniente dal Lido, vogata da certo Pietro Trainovich e con a bordo due coniugi, avvicinatasi all'isola, da un'ondata fu sbattuta contro terra ed a stento i due forestieri e il gondoliero poterono porsi in salvo. Il Rimorchiatore N. 26, fece partire una lanca





# Servizio Postale Settimanale

combinato con la Compagnia  
**Navigazione Generale Italiana**

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

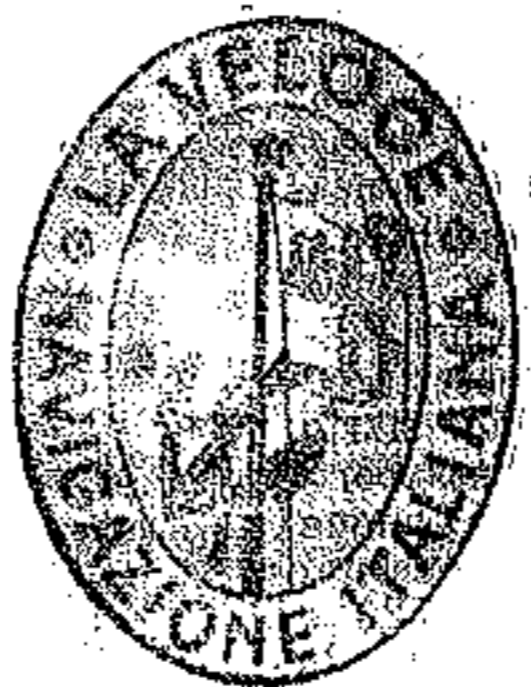
Società Italiana di Navigazione a Vapore  
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

## Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI



VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
CITTA' DI TORINO	La Veloce	23 Agosto	Napoli	4044	2569	13.1	18
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	6 Settembre	id.	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	13 »	id.	4826	2485	14.05	16
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	20 »	id.	5126	3323	15.06	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24 Agosto	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14.4	20
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	31 »	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15.86	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	7 Settembre	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14.1	21
UMBRIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	14 »	Barcellona e Las Palmas	5260	3383	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Settembre 1904 partirà il vapore della «Veloce,,

« **LAS PALMAS** »

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.º Settembre 1904 partirà il Vapore della «Veloce,,

« **VENEZUELA** »

Stazza lorda Tonn. 3533 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Maraglla, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80.10 con Vito e Cuccetta con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.º. - Coinidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione,, oppure «La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

La grande scoperta del secolo

# IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

### PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antisettici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Pastelli dei Touristes)

### CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, della caviglia e contro i porri. - Effetto garantito. Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene gomma americana, glicerina, borace, aa 20 - idem di Canina 151 - Acido salicilico, crist., idrato potassico aa 1. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendite da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra 91.



SENZA RIVALI

### PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 comissioni inferiori.

## Francesco Cogolo

provetto callista



# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

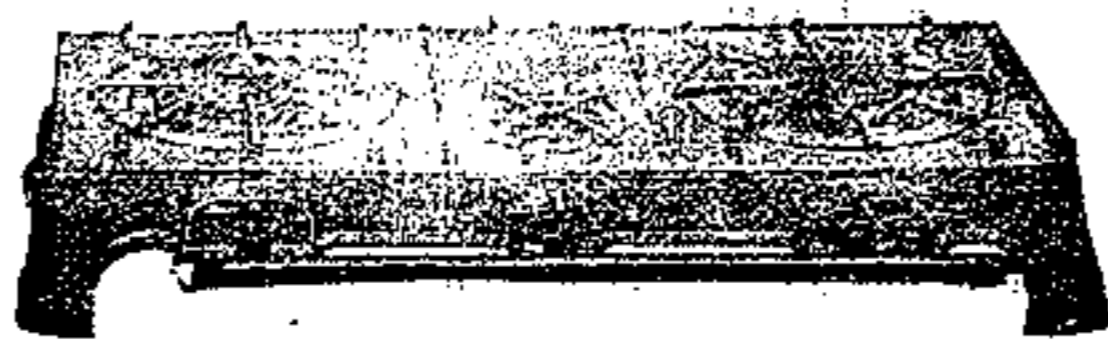
PREZZI MODICISSIMI



## GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. ROUBETZKOY

MILANO - Via Mario Pagano, 45 - MILANO

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico di gestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbero, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesì in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**